

COMUNE DI ALTAMURA

Procedura di verifica di assoggettabilità a VAS con VINCA. Determinazione n. 808/2016.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO / IL RUP

Premesso che :

con i Decreti Sindacali n. 207 del 23.12.2015 e 39 dell' 8 marzo 2016 si incaricava alla dirigenza dell'intero Servizio Ambiente il Dirigente Comunale Dott. Luca Nicoletti;

il R.U.P. Suap di Murgia Sviluppo scarl, in data 14 marzo 2016 con nota assunta al protocollo generale n. 16248, trasmetteva tramite pec al Servizio Ambiente del Comune di Altamura nota di avvio nuovo endoprocedimento ai fini della verifica di assoggettabilità a V.A.S. semplificata ai sensi dell'art. 6 comma 2 del Regolamento Regionale n. 18/2013;

il R.U.P. Suap di Murgia Sviluppo scarl, contestualmente alla nota assunta al protocollo generale n. 16248, avviava la consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale al fine di acquisire il proprio contributo finalizzato ad evidenziare, per quanto di rispettiva competenza, eventuali criticità ambientali presenti nell'ambito territoriale del piano stesso, ed i potenziali impatti significativi sull'ambiente derivanti dalla sua attuazione;

nella stessa nota veniva trasmessa la documentazione necessaria per l'avvio del procedimento in materia di verifica di assoggettabilità a V.A.S. semplificata consistente in "richiesta di avvio procedimento VAS, foto, relazione tecnica, rapporto ambientale, stralci vincoli, tavole di progetto da 1 a 11;

il Servizio Ambiente del Comune di Altamura in qualità di autorità competente delegata in materia di V.A.S. semplificata provvedeva a rendere disponibile sulla propria home-page la documentazione pervenuta ai fini della consultazione da parte dei soggetti competenti in materia ambientale per le finalità di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 6 della l.r. n. 44/2012; i S.C.M.A. coinvolti sono i seguenti :

- Regione Puglia – Servizio Urbanistica – Servizio Assetto del Territorio (Ufficio attuazione pianificazione paesaggistica – Servizio Tutela delle Acque, Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità, Servizio Ciclo dei rifiuti e bonifiche – Servizio Agricoltura U.P.A. di Bari – Servizio Foreste;
- Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (ARPA);
- Autorità di Bacino della Puglia;
- Autorità Idrica Pugliese;
- AQP – Direzione Servizi Tecnici;
- Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia;
- Azienda Sanitaria Locale di Bari;
- Provincia di Bari – Servizio Ambiente e Rifiuti – Servizio Viabilità e Trasporti – Servizio Urbanistica ed Espropriazioni;
- Autorità interregionale di Bacino della Basilicata;
- Ufficio Struttura Tecnica Provinciale (Genio Civile) di Bari;

nella stessa nota si invitavano :

Dato atto che :

- con nota prot. n. 20604 del 31/03/2016 l'Autorità di Bacino della Basilicata comunicava che "le aree inte-

ressate dall'intervento non sono presenti vincoli idrogeologici e idraulici perimetrati dal PAI dell'Autorità di Bacino della Basilicata" raccomandando di attenersi esclusivamente alle prescrizioni di carattere generale contenute nelle N.T.A. del PAI";

- con nota prot. n. 21474 del 04/04/2016 il Ministero dei Beni e delle attività Culturali e del Turismo – Soprintendenza di Bari rappresenta che : *"l'intervento non interessa un immobile sottoposto a vincolo ai sensi della parte II del D.Lgs. 42/2004. L'intervento ricade in un'area perimetrata dal PPTR nell'ambito 6/Alta Murgia e non presenta alcun vincolo ai sensi della parte III del precitato Decreto,per quanto di competenza non si rilevano particolari criticità nell'ambito territoriale del piano. Per quanto sopra questa Soprintendenza ritiene che la variante richiesta sia compatibile con le esigenze di tutela paesaggistica, anche nel rispetto di quanto stabilito nelle N.T.A. del PPTR e che pertanto l'intervento non debba essere assoggettato alla procedura di VAS;*
- con nota prot. n. 24022 del 13/04/2016 il Dipartimento Mobilità della Regione Puglia Servizio Pianificazione della Mobilità e dei Trasporti ha fatto pervenire il proprio contributo in cui ha rappresentato che *"...gli interventi previsti non presentano interferenze con atti di programmazione/pianificazione di competenza."*
- con nota prot. n. 25590 del 19/04/2016 l'Autorità Idrica Pugliese rileva che l'intervento proposto è collocato all'esterno del perimetro dell'agglomerato di Altamura così come individuato dal vigente piano di tutela delle acque *"in ragione della normativa di settore vigente (PRTA) si esprime proprio nulla osta all'intervento in esame fermo restando che l'utenza servita dovrà dotarsi di proprio sistema di raccolta di trattamento reflui con relativo trattamento appropriato ai sensi di Legge, così come già previsto, non rientrando nel sistema idrico integrato;*
- con nota prot. n. 27915 del 27/04/2016 la Città Metropolitana di Bari Sezione Viabilità per quanto di competenza rappresentava che *"... necessario procedere alla regolarizzazione tecnico-amministrativa in conformità alle disposizioni legislative di settore del vano di accesso al fabbricato; impedire l'apporto sulla strada Provinciale di materiale di qualsiasi natura e il deflusso delle acque meteoriche ricadenti all'interno dell'area del lotto di appartenenza; all'imbocco del vano di accesso e lungo la recinzione non dovrà esserci la presenza di vegetazione o apposizione di rete oscurante o altro che possa diminuire la visibilità con conseguente rischio per la sicurezza;*
- con nota prot. n. 35297 del 24.05.2016 la Soprintendenza per i Beni Archeologici per la Puglia – Taranto ai fini della consultazione esprimeva le seguenti valutazioni : *"..... si rileva che l'area interessata dall'intervento non è sottoposta a provvedimenti di tutela vigenti né in corso ai sensi del D.Lgs. 42/04, né sussistono, allo stato attuale delle conoscenze, elementi tali da richiedere l'assoggettabilità a V.A.S.. Si fa presente ad ogni buon conto che, qualora durante i lavori dovessero aver luogo rinvenimenti di carattere archeologico, ai sensi degli artt. 28, 90 e 175 del D.Lgs. 42/04, il soggetto responsabile dell'esecuzione è tenuto a sospendere immediatamente gli stessi, dandone contestualmente comunicazione a questa Soprintendenza per i provvedimenti di competenza."*
- con nota prot. n. 8339 del 16/06/2016 l'Autorità di Bacino della Puglia rappresentava che l'area oggetto dell'intervento non è compresa nel territorio di competenza di questa Autorità;
- che nell'ambito delle conferenze di Servizi previste ai sensi del D.P.R. n° 160/2010, in merito all'oggetto, si sono espressi positivamente con prescrizioni, i seguenti enti :
 - ASL Ba Servizio Igiene e Sanità Pubblica (SISP);
 - Servizio Ambiente Regionale – per quanto concerne la Valutazione di incidenza del progetto proposto di

ampliamento;

- Regione Puglia Assessorato Qualità del Territorio Settore Urbanistica;
- Comune di Altamura Servizio Tutela del Patrimonio;

Considerato che:

- l'Autorità procedente è il Comune di Altamura Servizio Edilizia Privata;
- il Proponente della Pratica S.U.A.P. n. 6533/2013 inerente l'ampliamento di un opificio artigianale esistente adibito ad attività di officina meccanica e carrozzeria per autobus è la società MACO s.r.l.;
- l'Autorità competente delegata è il Comune di Altamura Servizio Ambiente ed Ecologia ai sensi della L.R. 44/2012 e L.R. 4/2014;

il progetto di variante relativo alla pratica SUAP n. 6533/2013, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm. ii., è soggetto a Valutazione di Incidenza data la presenza di siti della Rete Natura 2000 nell'area interessata (SIC-ZPS "Murgia Alta" IT9120007); ai sensi dell'articolo 17 comma 1 della L.R. 44/2012 modificata dalla L.R. 4/2014, la Valutazione di Incidenza è effettuata nell'ambito del procedimento di VAS del piano o programma e nei casi in cui operano le deleghe previste dall'art. 4 della L.R. 44/2012 il provvedimento di verifica e/o il parere motivato da atto degli esiti della valutazione di incidenza.

l'Ufficio Programmazione Politiche energetiche, V.I.A. e V.A.S., ai sensi dell'art. 6 comma 1bis della l.r. n. 11 del 12.04.2001 e ss.mm.ii. è competente ad esprimere parere di incidenza per i piani territoriali urbanistici di settore e loro varianti;

l'Ente preposto all'approvazione definitiva del piano/programma è il Comune di Altamura.

Si procede in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria alla verifica di assoggettabilità a V.A.S. della pratica S.U.A.P. n. 6533/2013 inerente l'ampliamento di un opificio artigianale esistente adibito ad attività di officina meccanica e carrozzeria per autobus, sulla base dei criteri previsti nell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., anche alla luce dei pareri resi dai Soggetti Competenti in Materia Ambientale intervenuti nel corso del procedimento e dalla Commissione Locale per il Paesaggio con competenza in materia di VAS, dando atto che gli atti citati sono depositati presso gli uffici dell'autorità procedente e competente delegata.

CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE

1. Dall'esame della documentazione in particolare del rapporto preliminare di verifica e dalla relazione istruttoria compiuta dall'autorità procedente, il progetto richiesto è relativo all'ampliamento della superficie del lotto di intervento nonché delle superfici coperte e della volumetria in rapporto all'insediamento esistente mediante la realizzazione di ampliamenti ai manufatti esistenti oltre alla realizzazione di nuovi manufatti sia all'interno della originaria superficie di intervento che nella zona in ampliamento; l'immobile di cui si richiede l'ampliamento interessa un'area tipizzata come zona agricola E1 censita in catasto al foglio 206 p.lle 313 – 352 – 354 – 357 dalla superficie complessiva di mq. 11.324,00; nello specifico le opere previste consistono : nell'ampliamento officina meccanica per una superficie pari a mq 41,74 e una volumetria pari a mc 175,54; ampliamento del fabbricato uffici per una superficie pari a mq 150,86 e una volumetria pari a mc 486,16; realizzazione di officina meccanica, carrozzeria e forno verniciatura per una superficie pari a mq 458,91 e una volumetria pari a mc 2236,74 nella zona prima destinata a tettoia; realizzazione di una pensilina della superficie pari a mq 1.368,88; spostamento impianto per l'erogazione del carburante; realizzazione di una cisterna per la raccolta delle acque meteoriche; adeguamento dell'impianto di depurazione esistente; realizzazione di isola ecologica; realizzazione di struttura di ombreggiamento per miniautobus; sistemazione delle aree esterne per la formazione di piazzali, aree a verde e parcheggi; l'intervento prevede inoltre la realizzazione di una pensilina per il ricovero di autobus di dimensioni di mq 1.837,50;

Gli ampliamenti previsti rispetto a quanto assentito sono contenuti nel 100% della consistenza esistente espressa sia in termini di superfici coperte che di volumetrie, rientrando nella definizione di AMPLIAMENTO come secondo le linee guida Regionali (D.G.R. 2581/2011) per l'applicazione dell'art. 8 del D.P.R. n. 160/2010. Quanto richiesto in variante al P.R.G. è a rango "dell'ampliamento" come definito dalla DGR 2581/2011 in quanto risulta nei limiti previsti per l'ampliamento (100% dell'esistente).

2. Dimensione del Progetto e parametri urbanistici sono i seguenti:

- Le aree ricadenti nel piano sono individuate nel foglio di mappa 206 : p.lle 313, 352, 354, 357;
- I dati urbanistici – edilizi della variante sono :

Area unitaria complessiva di proprietà = 21.609,00 mq;

Area di intervento proposta = 651,51 mq;

Superficie standard D.M. 1444/68 art. 5 comma 1 (10% sf) = 2.160,90 mq ;

Volume fuori terra in ampliamento = mc 2.898,44;

Volume fuori terra totale = mc 5.808,90;

superficie coperta ampliamento = mq 651,51;

superficie coperta totale = mq 1.364,91;

rapporto di copertura ampliamento = 3,01%

rapporto di copertura totale = 6,31%

3. Per quanto attiene alle urbanizzazioni primarie e secondarie si ha :

Le urbanizzazioni primarie esistenti, trattandosi di insediamento di tipo artigianale/industriale dislocato in un contesto extra urbano (agricolo) necessitano di un potenziamento per quanto attiene alla illuminazione delle aree pubbliche contermini nonché del sistema di smaltimento dei reflui.

L'approvvigionamento idrico avviene mediante allacciamento alla rete pubblica come risulta dai versamenti in favore del Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia – Settore Acquedotti Rurali della Murgia.

Quanto al sistema fognario, l'insediamento è attualmente dotato di impianto autonomo di depurazione dei reflui. L'eventuale potenziamento o realizzazione di nuovo impianto in relazione all'intervento richiesto dovrà avvenire in conformità alle disposizioni di cui al Regolamento Regionale n. 26/2011 e ss.mm.ii.,.

In merito agli adempimenti degli obblighi relativi agli standards urbanistici ai sensi dell'art.5 del D.M. 1444/68 si evidenzia che la proposta progettuale prevede la sistemazione dell'area a parcheggio prospiciente la Strada Provinciale per una superficie pari a mq. 350,92 oltre ad una porzione posta nella zona retrostante dell'area in ampliamento, per ulteriori mq. 1.811,48, pari al 10% dell'intera superficie di intervento (mq. 2.160,90). In sede di approvazione definitiva, l'Amministrazione Comunale valuterà se ricorrono i presupposti alla cessione ovvero in alternativa ne richiederà la monetizzazione secondo le tariffe vigenti.

Per quanto concerne agli aspetti relativi alla sicurezza stradale dovuta all'aumento dei mezzi, occorre acquisire i pareri di competenza del Settore Lavori Pubblici e della Polizia Locale.

CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE DALLE VARIANTE

Dalla Lettura del R.A.P. il territorio d'interesse della proposta di variante è morfologicamente sub pianeggiante, caratterizzato da piccoli dislivelli tipici del paesaggio murgiano. Il sito si colloca in zona sub-pianeggiante ad un'altitudine di circa m 450 s.l.m.. Dal punto di vista geologico l'area è caratterizzata prevalentemente da un ammasso roccioso calcareo di colore biancastro molto tenace che si rileva in strati centimetrici. L'ammasso roccioso rappresenta la formazione del Calcere di Altamura. Per quanto riguarda l'assetto idrografico, nell'area non è rilevabile nessun reticolo idrografico. Dal punto di vista geo-morfologico l'area risulta stabile. L'area di intervento è inserita in un'area agricola circondata da pascoli e seminativi con lembi di formazioni riconducibili all'habitat 62AO.

Dall'osservazione delle ortofoto Sit Regione Puglia 2013 e dalla carta dell'Uso del Suolo (2011) si rileva che

l'area interessata dall'ampliamento è classificata come "insediamento dei grandi impianti di servizi pubblici e privati – codice 1213".

Per quanto riguarda l'analisi del valore e della vulnerabilità dell'area interessata dalla variante si riporta il seguente quadro, dedotto sia da quanto contenuto nel documento di verifica che dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica, nonché atti in uso presso questo ufficio.

1. In riferimento alle condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica, l'area in esame :
 - da quanto rappresentato negli elaborati e secondo quanto riportato nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Basilicata non è compresa in aree a rischio idrogeologico e/o pericolosità idraulica.

2. In riferimento alla tutela delle acque:
 - non rientra tra la perimetrazione del piano di tutele delle acque in particolare tra le zone di protezione speciale idrogeologica di tipo A, tipo B, tipo C e tipo D, acquiferi porosi aree di tutele quantitativa, acquiferi carsici – aree vulnerabili da contaminazione salina e area di tutela quali – quantitativa, area soggette a contaminazione salina, canale principale dell'AQP Lama Genzano, area per approvvigionamento idrico di emergenza.

3. In riferimento ai valori naturalistici e ai sistemi di aree protette istituite ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, e ai vincoli ed alla sensibilità ambientale delle aree in cui ricade il Piano (allegato I al Reg. Regionale n. 18/2013) l' area di intervento:
 1. non è interessata da aree protette di tipo nazionale, regionale;
 - non ricade nelle zone umide individuate nella convenzione di Ramsar;
 - ricade interamente nel SIC - ZPS "Murgia Alta" (IT9120007) e nell'IBA 135 "Murge", pertanto risulta necessaria la Valutazione d'Incidenza, dei cui esiti si da atto nel paragrafo successivo;
 - non rientra tra siti UNESCO;
 - non sono presenti beni culturali così come indicati nell'art. 10 dell'ex D.lgs. 42/2004;
 - non ricade in zone di interesse archeologico in particolare in aree di rilevante interesse archeologico e paesaggistico art. 142 comma 1 (a) e (b) del d.lgs. 42/2004;
 - non sono presenti immobili e aree dichiarate di notevole interesse pubblico (ex art. 136 del d.lgs. 42/2004);
 - non rientra tra i siti potenzialmente inquinati, siti di interesse nazionale e aree soggette a piano di risanamento della qualità dell'area;

 4. Relativamente ai valori paesaggistici e storico-architettonici, l'area in oggetto, in riferimento:
 - al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale - PPTR, approvato con D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015: l'area è inserita nell'ambito di paesaggio "Alta Murgia", figura territoriale "L'altopiano Murgiano"; si rileva la presenza di componenti delle aree protette 6.2.2 – U.C.P. siti di rilevanza naturalistica - SIC/ZPS "Murgia Alta".

 5. Infine, relativamente ad altre criticità ambientali presenti nell'ambito territoriale, si segnalano i seguenti aspetti.
 - Circa lo smaltimento dei reflui urbani, la lettura del Piano di Tutela delle Acque (Allegato 14 "Programma delle Misure") consente di rilevare che il Comune di Altamura invia i propri scarichi fognari all'impianto di depurazione sito in Altamura che ha come recapito il Torrente Jesce (classificato come corpo idrico superficiale non significativo). Per tale impianto, che risulta dimensionato per 70.957 Abitanti Equivalenti a fronte di un carico generato di 95.414 Abitanti Equivalenti, nel P.T.A si prevede un ampliamento/ adeguamento;

Dal punto di vista dello smaltimento dei rifiuti, sulla base dei dati resi disponibili dal Servizio Regionale Rifiuti e Bonifiche (<http://www.rifiutiebonifica.puglia.it>), il Comune di Altamura, ha una percentuale pro-capite di RSU pari a circa 400 kg/anno per il 2015 e una percentuale di R.D. per l'anno 2015 di circa il 18 %;

Dal punto di vista della qualità dell'aria, si segnala che, secondo il P.R.Q.A., il territorio di Altamura è classificato come zona attività produttive A ("Comuni caratterizzati principalmente da emissioni in atmosfera da traffico auto veicolare. Si tratta di comuni con elevata popolazione, principalmente collocati nella parte settentrionale della provincia di Bari"), in cui trovano attuazione le misure per il traffico. Le misure per la mobilità e per l'educazione ambientale si applicano, in via prioritaria nei comuni per i quali è stato registrato o stimato uno o più superamenti dei valori limite, ovvero quello rientranti nelle zone A e C. Nel Comune di Altamura è presente n. 1 centralina, per il monitoraggio dell'aria dell'ARPA Puglia, su Via Golgota.

In relazione all'inquinamento acustico, ad oggi, il Comune di Altamura non è dotato del Piano di Zonizzazione Acustica secondo le disposizioni della L. 447/95 e della L.R. 3/2002.

Dal punto di vista dell'inquinamento elettromagnetico, ad oggi, il comune di Altamura non è dotato del Piano di Zonizzazione Elettromagnetica;

CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI POTENZIALI SULL'AMBIENTE DELLA VARIANTE:

Da quanto riportato nel R.A.P. si evince che gli impatti generati dal progetto legati essenzialmente alla fase di cantiere e come tali indicati reversibili e di breve durata, sono connessi principalmente al consumo di suolo anche alla luce della circostanza che l'area più vasta ha già subito processi di denaturalizzazione propria in relazione a tale aspetto. Per il resto il predetto elaborato evidenzia l'assenza di variazioni nelle componenti quali acqua, suolo, aria, sostanziali interferenze con le componenti abiotiche e biotiche dell'area e di alterazioni dell'ecosistema locale e/o riduzione della biodiversità.

Per quel che riguarda la qualità dell'aria la stima dell'incremento di traffico veicolare che si avrà a regime si ritiene non influente così come si dichiara che la variante non inciderà sul regime idrico della falda considerando l'assenza di emungimento.

Dall'osservazione delle ortofoto dal Sit Regione Puglia 2013, nonché dalla consultazione della documentazione allegata all'istanza, risulta che l'area di interesse, ricade in un più vasto contesto antropizzato.

Per quanto riguarda la probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti : non si rilevano particolari effetti negativi o irreversibili, non ci sono cumuli degli impatti, l'opera da realizzare ha carattere locale e non c'è natura transfrontaliera; non sono presenti rischi per la salute umana o per l'ambiente e l'attività che si intenderà svolgere sarà del tipo commerciale e/o artigianale e/o servizio, pertanto non si prevedono rischi né per la salute umana, né per l'ambiente.

Pertanto, attesa la natura e l'entità delle trasformazioni previste, nonché le caratteristiche delle aree interessate, si ritiene che tali impatti legati all'intervento possano essere controllati assicurando il rispetto delle disposizioni già imposte dagli enti preposti alla tutela delle componenti ambientali e di ulteriori prescrizioni, in aggiunta alle già citate misure di mitigazione individuate nella relazione.

VALUTAZIONE DI INCIDENZA DELLA VARIANTE in SUAP n. 1856/2008 INERENTE L'AMPLIAMENTO DI UN OPIFICIO ARTIGIANALE ADIBITO ALLA PRODUZIONE ED ASSEMBLAGGIO DI COMPONENTI ELETTRICI

L'art. 17 della Legge Regionale n. 44/2012 modificata ed integrata dalla Legge Regionale n. 4/2014 stabilisce che il provvedimento di verifica è espresso dall'autorità competente e nei casi in cui operano le deleghe ai Comuni, questi ultimi danno atto nei relativi provvedimenti degli esiti della valutazione di incidenza. Sul Burp n. 45 del 21/04/2016 è stato pubblicato il provvedimento Regionale di V.INC.A. della Variante al PRG in SUAP n. 6533/2013 inerente l'ampliamento di un opificio artigianale esistente adibito ad attività di officina meccanica e carrozzeria per autobus in variante al PRG vigente, i cui esiti sono : *"Esaminati gli atti dell'Ufficio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base de-*

gli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione del SIC-ZPS "Murgia Alta", cod. IT9120007, e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata a patto che si pongano in essere le seguenti prescrizioni:

1. si persegua il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche, in primo luogo di quelle provenienti dalle coperture, per esempio attraverso la realizzazione di apposite cisterne di raccolta dell'acqua piovana, della relativa rete di distribuzione con adeguati sistemi di filtraggio e dei conseguenti punti di presa per il successivo riutilizzo, da ubicarsi preferibilmente al di sotto dei parcheggi o delle aree verdi. Si richiama la necessità di rispettare quanto previsto dalla normativa regionale in materia (R.R. n. 26 del 09/12/2013 disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia);
2. tutte le aree a verde siano realizzate utilizzando specie vegetali autoctone ai sensi del D.Lgs. 386/2006, introducendo altresì idonea vegetazione arborea e arbustiva lungo il perimetro del lotto;
3. sia tutelata l'area interessata dalle formazioni riconducibili all'habitat 62A0 "formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*)" prossima all'area in oggetto;
4. si preveda la piantumazione di masse boschive lineari (barriere) lungo le sorgenti inquinanti lineari (specie strade), per assorbire le emissioni inquinanti in atmosfera ed il rumore;
5. si promuova l'edilizia sostenibile secondo i criteri di cui alla l.r. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile", in particolare privilegiando l'adozione:
 - di materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti;
 - di interventi finalizzati al risparmio energetico e all'individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari - termici e fotovoltaici integrati);
 - di materiali riciclati e recuperati (per diminuire il consumo di materie prime), favorendo una progettazione che consenta smantellamenti selettivi dei componenti e riducendo la produzione di rifiuti da demolizione (coerentemente con i criteri 2.3.2 e 1.3.5 del Protocollo ITACA per la Regione Puglia, di cui alla DGR 1471/2009 e ss.mm.ii.);
 - di misure di risparmio idrico (aeratori rompi getto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, etc.);
6. sia rispettato il Regolamento Regionale n. 13 del 22.08.2006 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico", attuativo della Legge Regionale n. 15 del 23.11.2005;
7. siano adottate idonee tecniche costruttive che prevedano l'impiego di materiali fonoassorbenti allo scopo di limitare entro i limiti massimo cautelativi di rumorosità previsti per aree particolarmente protette;
8. per le fasi di cantiere, da gestire in accordo con quanto previsto dalla l.r. 3/2002, si persegua il contenimento di emissioni pulverulente, che potrebbero generarsi dalle attività di scavo ed edificazione;
9. si preveda l'utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse ed inoltre di avviare a recupero i materiali di scarto derivanti dalle opere a farsi, con particolare riferimento alle terre e rocce da scavo;

In conclusione, dall'istruttoria effettuata e dalle motivazioni sopra riportate, che si intendono qui integralmente richiamate sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e tenuto conto dei contributi resi dai Soggetti Competenti in Materia Ambientale, si ritiene che la Variante al PRG in SUAP n. n. 6533/2013 inerente l'ampliamento di un opificio artigianale esistente adibito ad attività di officina meccanica e carrozzeria per autobus nel Comune di Altamura non comporti impatti ambientali significativi sull'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici (art. 5, comma 1, lettera c D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) **pertanto si propone al Dirigente competente l'assunzione del provvedimento consequenziale finalizzato ad escludere**

dalla procedura di valutazione ambientale strategica di cui agli articoli da 9 a 15 della L.R. n. 44/2012 e ss.mm.ii., fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni, integrando laddove necessario gli elaborati scritto-grafici presentati nella strumentazione attuativa della variante in oggetto:

- si persegua il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche, in primo luogo di quelle provenienti dalle coperture, per esempio attraverso la realizzazione di apposite cisterne di raccolta dell'acqua piovana, della relativa rete di distribuzione con adeguati sistemi di filtraggio e dei conseguenti punti di presa per il successivo riutilizzo, da ubicarsi preferibilmente al di sotto dei parcheggi o delle aree verdi. Si richiama la necessità di rispettare quanto previsto dalla normativa regionale in materia (R.R. n. 26 del 09/12/2013 disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia);
- si promuova l'edilizia sostenibile secondo i criteri di cui alla l.r. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile", in particolare privilegiando l'adozione:
 - di materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti;
 - di interventi finalizzati al risparmio energetico e all'individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari - termici e fotovoltaici integrati);
 - di materiali riciclati e recuperati (per diminuire il consumo di materie prime), favorendo una progettazione che consenta smantellamenti selettivi dei componenti e riducendo la produzione di rifiuti da demolizione (coerentemente con i criteri 2.3.2 e 1.3.5 del Protocollo ITACA per la Regione Puglia, di cui alla DGR 1471/2009 e ss.mm.ii.);
 - di misure di risparmio idrico (aeratori rompi getto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, etc.);
- si persegua il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche, in primo luogo di quelle provenienti dalle coperture, per esempio attraverso la realizzazione di apposite cisterne di raccolta dell'acqua piovana, della relativa rete di distribuzione con adeguati sistemi di filtraggio e dei conseguenti punti di presa per il successivo riutilizzo, da ubicarsi preferibilmente al di sotto dei parcheggi o delle aree verdi. Si richiama la necessità di rispettare quanto previsto dalla normativa regionale in materia (R.R. n. 26 del 09/12/2013 disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia);
- tutte le aree a verde siano realizzate utilizzando specie vegetali autoctone ai sensi del D.Lgs. 386/2006, introducendo altresì idonea vegetazione arborea e arbustiva lungo il perimetro del lotto;
- sia tutelata l'area interessata dalle formazioni riconducibili all'habitat 62A0 "formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*)" prossima all'area in oggetto;
- si preveda la piantumazione di masse boschive lineari (barriere) lungo le sorgenti inquinanti lineari (specie strade), per assorbire le emissioni inquinanti in atmosfera ed il rumore;
- sia rispettato il Regolamento Regionale n. 13 del 22.08.2006 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico", attuativo della Legge Regionale n. 15 del 23.11.2005;
- siano adottate idonee tecniche costruttive che prevedano l'impiego di materiali fonoassorbenti allo scopo di limitare entro i limiti massimo cautelativi di rumorosità previsti per aree particolarmente protette;
- nelle aree perimetrali esistenti sia realizzata una fitta siepe costituita da essenze autoctone (*Lentisco*, *Philirea*, *Viburnum*), intervallate ogni 5 mt. circa da alberature ad alto fusto con minimo c.t. 20-22 cm;
- si contenga l'inquinamento elettromagnetico interno, prevedendo l'utilizzo di disgiuntori e cavi schermati e il decentramento dei contatori e delle dorsali dei conduttori;
- per quel che riguarda l'inquinamento acustico si faccia riferimento a quanto stabilito dalla Legge n. 447/1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" per i valori di livello equivalente in regime diurno e notturno e dal DPCM 14/11/1997;
- l'intero intervento previsto in variante non dovrà interferire in alcun modo con il libero deflusso delle acque

superficiali mettendo in atto tutti gli accorgimenti tecnici atti ad allontanare naturalmente le acque meteoriche;

- le aree per la raccolta dei rifiuti all'interno della variante siano caratterizzate al fine di renderle facilmente accessibili e dimensionate in funzione della produzione e della composizione media per frazione di rifiuti e siano messi in atto tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare lo stazionamento dei rifiuti speciali e pericolosi sui piazzali esterni;
- che, qualora durante i lavori dovessero aver luogo rinvenimenti di carattere archeologico, ai sensi degli artt. 28, 90 e 175 del D.Lgs. 42/04, il soggetto responsabile dell'esecuzione è tenuto a sospendere immediatamente gli stessi, dandone contestualmente comunicazione alla Soprintendenza per i provvedimenti di competenza.

si promuova l'edilizia sostenibile secondo i criteri di cui alla l.r. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile", in particolare privilegiando l'adozione :

- di materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive, che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti;
- di interventi finalizzati al risparmio energetico e all'individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari - termici e fotovoltaici integrati);

di materiali riciclati e recuperati (per diminuire il consumo di materie prime), favorendo una progettazione che consenta smantellamenti selettivi dei componenti e riducendo la produzione di rifiuti da demolizione (coerentemente con i criteri 2.3.2 e 1.3.5 del Protocollo ITACA per la Regione Puglia, di cui alla DGR 1471/2009 e ss.mm.ii.);

di misure di risparmio idrico (aeratori rompi getto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, etc.);

per le fasi di cantiere:

- per evitare inquinamento potenziale della componente idrica, deve essere rispettato il principio del minimo stazionamento presso il cantiere dei materiali di risulta;
- le macchine operatrici dovranno essere dotate di opportuni silenziatori e di idonei sistemi atti a mitigare l'entità dell'impatto sonoro;
- nelle fasi costruttive dovranno essere proposte soluzioni impiantistiche locali (isole ecologiche) che potranno migliorare gli effetti della raccolta differenziata e le operazioni di raccolta e trasferimento dei rifiuti;
- per quanto riguarda l'energia, dovranno essere adottate tutte le migliori tecnologie possibili per il contenimento dei consumi;
- prevedere inoltre, dove possibile, l'utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse ed inoltre di avviare a recupero i materiali di scarto derivanti dalle opere a farsi, con particolare riferimento alle terre e rocce da scavo;
- per le fasi di cantiere, da gestire in accordo con quanto previsto dalla l.r. 3/2002, si persegua il contenimento di emissioni acustiche, che potrebbero generarsi dalle attività di scavo ed edificazione;
- si rispettino le prescrizioni contenute nel parere di Valutazione d'Incidenza per la realizzazione di tutte le opere previste;
- si auspica il raggiungimento degli obiettivi generale e specifici dello scenario strategico – Obiettivo 11 del P.P.T.R.

Si raccomanda, infine, il rispetto di tutte le distanze regolamentari da eventuali emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l'acquisizione dei relativi pareri e/o autorizzazioni di competenza.

Si raccomanda altresì di adottare le seguenti buone pratiche in materia di gestione ambientale, anche nell'ambito delle convenzioni urbanistiche o di appositi accordi stipulati tra l'Amministrazione Comunale e altri soggetti pubblici o privati, al fine di prevenire l'insorgere di fenomeni cumulativi riguardo agli impatti

potenziali valutati nel presente provvedimento (Allegato II alla Parte II del D.Lgs 152/2006, punto 2).

Si favoriscano azioni volte al monitoraggio e controllo dell'efficienza depurativa durante tutto l'anno dell'impianto di depurazione dove verranno convogliati i reflui della variante in esame e di tutti quelli in fase di realizzazione o di immediata previsione.

Si promuova la riduzione dei rifiuti indifferenziati e l'implementazione dei sistemi di raccolta differenziata.

Si dichiara l' assenza, in capo al sottoscritto responsabile del procedimento, "*di conflitti d'interesse*" (art. 6 bis della L. 241/90 e s.m.i);

L'istruttore
Falcicchio Giuseppe

II DIRIGENTE DEL SETTORE

Lette e condivise le premesse innanzi riportate;

Vista la Legge Regionale n. 44/2012 modificata ed integrata dalla Legge Regionale n. 4/2014;

Visto i Regolamenti Regionali n. 18/2013 e n. 16/2015;

Visto l'art. 32 della legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visti gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Si dichiara l'assenza, in capo al sottoscritto Dirigente, di "*conflitti d'interesse*" art. 6 bis della L. 241/90 e s.m.i.;

Per tutto quanto esposto e per i provvedimenti consequenziali da parte degli uffici competenti;

DETERMINA

di dichiarare le premesse, che qui si intendono integralmente riportate, parte integrante del presente provvedimento;

di escludere il progetto di variante al P.R.G. in SUAP n. 6533/2013 inerente l'ampliamento di un opificio artigianale esistente adibito ad attività di officina meccanica e carrozzeria per autobus **dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 della L.R. n. 44/2012 e ss.mm.ii., per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate ;**

di dare atto che il presente provvedimento è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS del *progetto di variante al PRG in SUAP n. 6533/2013 inerente l'ampliamento di un opificio artigianale esistente adibito ad attività di officina meccanica e carrozzeria per autobus*, fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative alla variante in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli Enti preposti ai controlli di compatibilità previsti dalla normativa vigente nel corso del procedimento di approvazione delle stesse, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;

di dare atto che il Proponente e/o l'Autorità procedente non è esonerata dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e al D.Lgs.

152/2006 e ss.mm.ii. in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;

di trasmettere il presente provvedimento all'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS Regionale e all'Autorità procedente - Comune di Altamura Servizio Edilizia Privata e al S.U.A.P. al fine di ottemperare a quanto disposto dall'art. 8 comma 6 della Legge Regionale n. 44/2012 dove è stabilito che *"il rapporto preliminare di verifica costituisce parte integrante del piano o programma e i relativi provvedimenti di adozione e approvazione danno evidenza dell'iter procedurale e del risultato della verifica, comprese le motivazioni dell'eventuale esclusione dalla VAS e le modalità di ottemperanza da parte dell'autorità procedente, anche in collaborazione con il proponente, alle prescrizioni impartite dall'autorità competente con il provvedimento di verifica"*.

dispone di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P. e sull'albo pretorio Comunale;

di dare atto che i verbali istruttori e le eventuali comunicazioni al r.u.p. sono depositati presso gli uffici dell'autorità competente delegata.

Si da atto che il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio Comunale;

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm. ii., può proporre nei termini di legge dalla pubblicazione dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

IL DIRIGENTE DEL 1° SETTORE - AREA SERVIZI
AMMINISTRATIVI ED AL CITTADINO
Luca Nicoletti